

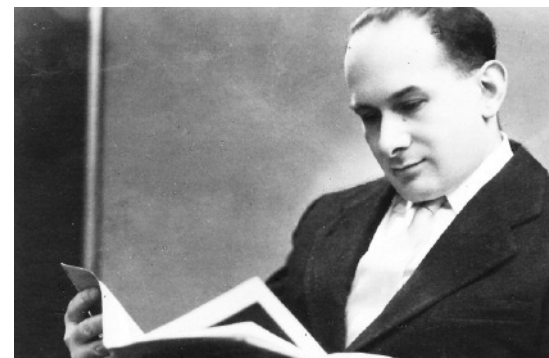


## Il centenario di Antonio Barolini

Un doppio appuntamento, tra Stati Uniti e Italia, per celebrare il centenario della nascita di uno scrittore che fra questi due Paesi trascorse la sua vita. L'Accademia Olimpica ha ricordato così Antonio Barolini, narratore, poeta, giornalista. Due convegni collegati, oltre che

dalla figura dello scrittore, dall'intervento di relatori che hanno portato il loro contributo in entrambi, nonché dalla presenza delle figlie di Barolini. Unanime l'auspicio sortito da entrambi i simposi: l'avvio di una nuova stagione di studi sull'opera di Barolini e la necessità di una ripubblicazione dei suoi volumi.

Il primo convegno, al quale l'Accademia Olimpica ha collaborato si è svolto a fine aprile a New York,



Antonio Barolini (1910-1971) in un'immagine che risale al 1955.

organizzato dall'Italian Poetry Review diretta da Paolo Valesio, docente alla Columbia University. Oltre allo stesso Valesio, sono intervenuti la moglie di Antonio Barolini, Helen, scrittrice e traduttrice in inglese delle opere del marito; Renato Camurri dell'Università di Verona, Michela Rusi e Monica Giachino dell'Università di Venezia, Teodolinda Barolini, figlia di Antonio, e Nicola Di Nino, entrambi della Columbia University.

Due le giornate dedicate allo scrittore in Italia, il 28 e 29 maggio scorsi; proprio il 29 maggio è la data di nascita di Barolini, nel 1910. Il convegno promosso dall'Accademia con la Biblioteca Bertoliana di Vicenza ha riunito esperti e testimoni per sondare i

molteplici aspetti della personalità e dell'opera di Antonio Barolini, i suoi interessi filosofici e letterari, il suo impegno nell'antifascismo, l'esperienza di collaborazione con Adriano Olivetti, il lavoro giornalistico per testate italiane e statunitensi.

Il presidente dell'Accademia Fernando Bandini ha rievocato il proprio incontro con lo scrittore: "La ricerca di una mia propria voce poetica – ha detto – mi portava sempre più vicino ai sentimenti e agli umori della poesia di Barolini", perfetta espressione di una città, Vicenza, "in cui si parla in veneto, ma



Aderente all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

Anno XII - n. 2 - Giugno 2010

L'Accademia Olimpica Largo Goethe 3 - 36100 Vicenza  
- tel. 0444/324376 - Periodico - Osvaldo Petrella, Direttore Responsabile - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - D. L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza - Stampa ESCA Vicenza

continua da pag. 1

che è vista dai suoi scrittori come una Praga padana”.

Silvio Ramat dell'Università di Padova è intervenuto sulla poesia di Barolini, individuando alcune “incertezze e oscillazioni”. Nelle “Elegie di Croton” (1959), peraltro, Ramat nota una vivezza straordinaria, diretta conseguenza dell'arrivo nel Nuovo mondo.

Secondo Paolo Valesio, Barolini va definito uno “scrittore fra due mondi”; la sua dimensione non è quella dell'esule o dell'emigrante, ma dell'espatriato: “Il dramma dell'espatrio è la sua mancanza di dramma, il suo essere un atto gratuito che cela però un senso di colpa e di tradimento”. Teodolinda Barolini ha ripercorso le pagine dei romanzi della resistenza, “Le notti della paura” e “La memoria di Stefano”, per i quali è più opportuno parlare di “memoria romanziata, gli eventi sono quelli della sua vita, leggermente alterati”.

I racconti di Barolini sono stati l'oggetto dell'analisi di Monica Giachino: storie lontane nel tempo e nello spazio, che scaturiscono da sensazioni o da oggetti che portano alla luce i ricordi della giovinezza. Ilaria Crotti dell'Università di Venezia si è soffermata sull'allegoria e il naturalismo nel romanzo “Una lunga pazzia”, in cui con uno sguardo quasi da vivisezione si mettono in luce i rischi tragici di una religiosità bigotta.

Ancora della poesia baroliniana si è occupato Giovanni Salviati, evidenziando il



La famiglia Barolini in una foto degli anni sessanta.

lessico e la prosodia minimalista quale segno di intima aderenza alla realtà. Susanna Barolini, figlia di Antonio, ha trascritto il “Diario di prigionia”, scritto durante la clandestinità a Venezia: emerge il senso di angoscia per la famiglia e l'introspezione sul sentimento religioso. I diari sono conservati nel fondo delle Carte Barolini, conservate in Bertoliana: Adele Scarpari ha descritto il corpus ricco di documenti, diari, carteggi con importanti scrittori. In occasione del convegno, le figlie Susanna, Teodolinda e Nicoletta hanno portato in dono una quarantina di libri, con molte annotazioni e postille che li rendono una vera officina dello scrittore.

Renato Camurri ha raccontato la particolare esperienza di Barolini, chiamato nel 1953 da Olivetti a dirigere i servizi culturali della Comunità nel Canavese: lo scrittore condivise i programmi olivettiani per una ricostruzione morale e culturale, basata sulle competenze, nel rispetto della persona. Adriana Chemello dell'Università di Padova si è soffermata sull'amicizia tra Barolini e Aldo Capitini, sulla scorta del carteggio tra i due, evidenziando l'ammirazione del vicentino per il filosofo autore di “Religione aperta”. Un altro carteggio, tra Barolini e l'arcivescovo di Milano Giovanni Colombo, è stato lo spunto per Nicola Di Nino per parlare del sentimento religioso dello scrittore, che si manifestò in due vie: la dimensione privata (nelle poesie) e la vita pubblica, con la partecipazione al dibattito sulle sorti della Chiesa contemporanea.



I relatori in una fase del convegno di studi sullo scrittore vicentino.

## La tutela dell'ambiente dopo Copenhagen

Sono rimasti al di sotto delle aspettative i risultati del Congresso di Copenhagen sui cambiamenti climatici, che si è svolto dal 7 al 18 dicembre scorsi sotto l'egida delle Nazioni Unite. Se da un lato si è raggiunto un accordo largamente diffuso, se non unanime, sull'origine antropogenica dei cambiamenti climatici stessi, a partire dall'“effetto serra”, dall'altro è risultato molto difficile raggiungere un'intesa fra gli Stati sulle strategie da adottare. L'argomento è stato affrontato il 18 marzo scorso dall'Accademia Olimpica in una tornata organizzata dalla Classe di Scienze e tecnica.

Dopo il saluto del presidente Fernando Bandini e l'introduzione di Luigi Franco Bottio, presidente della Classe, è intervenuto Antonio Lumericisi del Ministero dell'Ambiente, coordinatore per l'Italia della campagna europea sull'energia sostenibile. Parlando dello stato degli accordi dopo il summit, Lumericisi ha introdotto una formula tanto facile da ricordare, quanto importante nel suo significato: 20-20-20. Vuol dire che entro il 2020, ritenuto una sorta di “punto di non ritorno” per la possibilità di invertire la rotta, le emissioni di gas serra dovranno diminuire del 20 %, mentre alla stessa percentuale dovrà arrivare il ricorso alle fonti d'energia alternative.

Il fattore che maggiormente si teme, tra gli altri, è l'aumento della temperatura, il principale componente dell'effetto serra. I dati ormai consolidati consentono di prevedere conseguenze catastrofiche anche con variazioni apparentemente minime. Se la temperatura dell'aria aumentasse di 1,8 gradi centigradi, il livello dei mari si alzerebbe da 18 a 38 centimetri, arrivando fino a 60 con un aumento di 4 gradi: ci sarebbero profondi sconvolgimenti nelle zone costiere di tutto il mondo. Per questo, sempre a Copenhagen, si è riconosciuto che è indispensabile limitare a un massimo di 2 gradi l'aumento della temperatura fino al 2050.



I relatori alla tornata dedicata al congresso di Copenhagen.

Ma le strategie non riguardano soltanto i rapporti internazionali tra gli Stati: si possono e si devono mettere in atto misure anche a livello locale. Ne ha parlato l'accademico olimpico Giustino Mezzalana, da tempo impegnato sul fronte dello sviluppo sostenibile, che ha fatto alcuni esempi concreti: la ricarica delle falde acquifere, che può essere realizzata – alcuni progetti sono già in atto nell'Alto Vicentino – convogliando con opportuni accorgimenti nelle falde stesse l'acqua piovana. Oppure la riduzione del tasso di anidride carbonica nell'aria, che si può fare accumulando il carbonio, contenuto nelle sostanze organiche, nel terreno che in questo modo lo “imprigiona”. È, quest'ultimo, uno degli effetti raggiunti attraverso nuove tecniche di coltivazione, che in realtà hanno una lunga tradizione, spiegate alla tornata da Anna Trettenero, presidente di Confagricoltura Venezia: si tratta della semina diretta, attuata cioè senza l'aratura e lasciando sul campo i “resti” del raccolto precedente. Tecnica non facile, soprattutto perché in apparente contrasto con tutte le pratiche agronomiche consolidate, ma che può dare sia benefici effetti all'ambiente, sia importanti risultati in termini di produzione.



## Mons. Reato: fede, arte e servizio



Mons. Ermenegildo Reato (il secondo da sinistra) con i relatori alla tornata che l'Accademia gli ha dedicato nell'aprile scorso.

Mons. Ermenegildo Reato è stato il protagonista, lo scorso 15 aprile, del tradizionale "Incontro con l'accademico", la tornata che ogni anno l'Accademia Olimpica riserva a un proprio socio (mons. Reato lo è dal 1973) e alle sue attività.

Nato a Piazzola sul Brenta nel 1928, mons. Reato ha insegnato a lungo nel Seminario vescovile di Vicenza, prima materie letterarie, poi metodologia generale e storia della Chiesa. Intensa la sua attività di studioso, in particolare della storia del Movimento cattolico vicentino dopo l'Unità d'Italia, nonché del pensiero e dell'azione sociale dei cattolici nel periodo tra la "Rerum Novarum" e l'avvento del fascismo. Su Reato storico si è soffermato Mariano Nardello, che ne ha ripercorso la carriera dalla tesi di laurea sul Movimento cattolico, pubblicata nel 1971 proprio dall'Accademia Olimpica, alla collaborazione con il Centro studi per la storia della Chiesa nel Veneto, Centro studi che nel 1975 si trasferì a Vicenza e divenne l'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa. "La sorgente è sempre il documento – ha precisato Nardello – perseguito da Reato con fiuto eccezionale e utilizzato con sapienza umana e dottrina filologica. Ma Reato sa anche cogliere le 'infinite sfumature', sulla ricerca del documento innesta cioè l'indagine sociologica, l'interpretazione filologica, con predilezione per i temi della giustizia e del lavoro".

Mons. Reato è stato anche ispiratore e curatore di numerose opere di storia realizzate a più mani. "Non c'è parrocchia vicentina – ha detto ancora Nardello – che non gli

sia debitrice di una storia o comunque di un contributo. Essere prete per lui non è accidente, ma sostanza; non è uno storico prete, ma un prete storico".

La fede è l'ispiratrice anche di un'altra particolare attività di mons. Reato, la tutela dell'arte, esercitata soprattutto in qualità di rettore della chiesa di S. Rocco: come ha spiegato Maria Elisa Avagnina, mons. Reato ha promosso numerosi restauri, come quelli dei teleri del presbiterio, di Alessandro Maganza, e della Madonna lignea dei primi decenni del Quattrocento, attribuita a Nicolò da Venezia. La chiesa di S. Rocco ha varie caratteristiche peculiari, come l'abside, unica nel suo genere in ambito vicentino, e il pontile che attraversa la navata. Tra le altre opere restaurate su impulso di mons. Reato, gli affreschi del presbiterio, un crocifisso del secolo XVI, una Deposizione cinquecentesca trovata sotto un'altra tela. "Queste operazioni di tutela – ha commentato Avagnina – mantengono il patrimonio e ne incrementano la conoscenza". A S. Rocco si lega un altro ambito di attività di mons. Reato, l'assistenza alla Madri Nubili dell'Ipai e la direzione dell'Istituto Novello. Ne ha parlato Alba Lazzaretto: "La sua è una lotta condotta dentro la Chiesa, ardua e spesso misconosciuta. Traspone dalla simpatia con cui ha scritto di don Giuseppe Lorenzon, parroco a Vicenza, impegnato in campo sociale. Don Gildo si è dedicato con tenacia alle persone che più di tutte la società ha dimenticato: bambine diventate vecchie senza aver conosciuto la gioia del focolare. Ha asciugato lacrime che nessuno ha visto mai".

"Per me è tempo di lasciar fare e lasciar dire", ha infine detto lo stesso mons. Reato, tracciando un breve bilancio esistenziale, raffigurato come una serie di esperienze scolastiche. La prima scuola è stata la famiglia, poi c'è stata quella dei maestri, poi ancora quella della vita e della ricerca storiografica, attenta da una parte ai problemi della famiglia, delle ragazze madri, delle orfane abbandonate, e dall'altra segnata dall'incontro con Gabriele De Rosa. "In questa scuola – ha aggiunto Reato – mi sono sempre sentito scolaro".

## Medaglioni di accademici

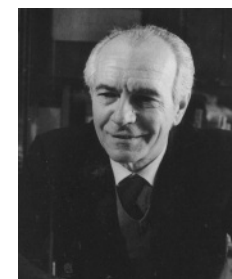


Antonio Marco Dalla Pozza.

Tre medaglioni di altrettanti accademici olimpici che hanno segnato la vita culturale di Vicenza. Questo l'intento della tornata organizzata lo scorso 29 aprile nel salone di Palazzo Chiericati: per felice coincidenza, un ambiente – ha ricordato il presidente Fernando Bandini – che venne senz'altro frequentato dai tre accademici ricordati, Antonio Marco Dalla Pozza, Licisco Magagnato e Gino Nogara.

Del primo ha parlato l'accademico Giorgio Sala: "Che cosa ha significato quest'uomo – è stata la domanda di partenza – per una città che aveva bisogno che qualcuno l'aiutasse a prendere le ali?". Il peso culturale di Antonio Marco Dalla Pozza fu chiaro da subito, dalla sua tesi di laurea dedicata alla cultura vicentina nel primo cinquantennio della dominazione veneziana: "Una ricerca accuratissima – ha detto Sala – dotata di grande forza, scritta con un linguaggio già maturo", per la quale Dalla Pozza imparò a frequentare la Biblioteca Bertoliana. Quando divenne a sua volta bibliotecario, "cambiò tutte le carte in tavola", dalle catalogazioni all'adeguamento dei locali, dallo sviluppo verso i quartieri ai rapporti con il territorio provinciale. È stato un innovatore di altissimo livello, riconosciuto in campo nazionale: fece scuola, tra l'altro, il consorzio che su suo impulso venne creato tra il Comune e la Provincia di Vicenza per la gestione della Bertoliana. Esplicò la sua forza innovatrice in molti altri ambiti, compresa naturalmente l'Accademia Olimpica di cui fu cancelliere, cioè segretario. Uno dei suoi risultati di maggiore spicco fu la nascita del Comitato degli spettacoli classici, di cui era peraltro il protagonista assoluto.

Nel Teatro Olimpico, e



Licisco Magagnato.

nell'amore per Palladio, riposa uno dei legami tra Dalla Pozza e Licisco Magagnato, di cui ha parlato Paola Marini, direttrice dei Musei d'arte e Monumenti di Verona, che ha ricordato, tra le molte altre cose, la "Guida di Vicenza" pubblicata da Magagnato



Gino Nogara.

nel 1953 con Franco Barbieri e Renato Cevese, la monografia su Palazzo Thiene del 1966, l'edizione dei "Quattro libri dell'architettura" di Palladio nel 1980, la monografia sul Teatro Olimpico pubblicata postuma. Come Dalla Pozza, Magagnato fu un modernizzatore degli istituti culturali, in particolare a Verona, dove promosse la didattica, i restauri come parte integrante dell'attività museale, le mostre come percorso per giungere a nuove acquisizioni. L'associazione "Amici di Licisco Magagnato" ha pubblicato i suoi scritti (in due volumi, nel 1991 e nel 1997) e sta ora lavorando alla sistemazione dell'archivio privato, dove sono state scoperte, ad esempio, lettere inedite di Parise e di Meneghello. Il Comitato degli spettacoli classici fornisce l'aggancio per il terzo medaglione, quello di Gino Nogara, sul quale è intervenuto lo stesso Bandini, che ha descritto Nogara come la perfetta espressione di una città, Vicenza, in cui la vocazione alla letteratura è endemica. Nato in una famiglia di commercianti di oro e orologi, la sua storia letteraria cominciò dopo l'incontro con Giuseppe Ungaretti, e coltivò il suo sogno con assiduità, scrivendo e tenendo corrispondenza con scrittori e critici tra i più importanti in Italia. "Aveva l'archivio letterario più grande tra i vicentini – ha aggiunto Bandini – spero che possa essere studiato". Poeta appartato e schivo, autore anche di racconti e romanzi, fu molto impegnato nel Comitato degli spettacoli classici – di cui curava una sorta di ufficio stampa – e ha scritto un libro esemplare, le "Cronache degli spettacoli nel Teatro Olimpico di Vicenza dal 1585 al 1970", "straordinario della misura e capacità di essere completo".

## Asola e la musica polifonica nel Cinquecento



Il "Coenobium vocale" in Teatro Olimpico per la tornata su Asola.

Il quarto centenario della morte del compositore Giovanni Matteo Asola (1528/29-1609) ha offerto l'occasione all'Accademia Olimpica per ricordare il sacerdote veronese, vissuto nel Cinquecento, che fu Maestro di cappella nel Duomo vicentino per un paio d'anni, e che soprattutto si trovò ad dover interpretare e applicare i nuovi dettami liturgici imposti dal Concilio di Trento.

Nella tornata che si è svolta il 5 maggio, mons. Giulio Cattin ha tracciato un quadro della musica sacra nel Veneto fra Quattrocento e Cinquecento: la documentazione è lacunosa fino alla metà del Quattrocento, quando, seguendo una linea che parte da Venezia e tocca Padova, Vicenza, Verona fino a Brescia, vengono confezionate le più ricche e preziose sillogi manoscritte, contenenti il meglio della polifonia europea. Nel 1490 poi arriva a Venezia Ottaviano Petrucci, "inventore di un nuovo metodo per stampare il canto figurato, cioè la polifonia": forte di un privilegio accordatogli per vent'anni, Petrucci produsse antologie e raccolte di messe di grande perfezione estetica e tecnica, che fecero di Venezia "una capitale della tipografia musicale europea".

Il Cinquecento fu il secolo d'oro della polifonia per sole voci, e anche a Venezia assunse caratteristiche proprie; gli edifici influenzarono i compositori, "creando partiture modellate sulle varie possibilità". I maestri marciati, la cui sequenza si diramava nelle altre chiese della città e nelle cattedrali della regione, costituiscono insie-

me – sia pure con tratti distintivi - la scuola veneta, che per decenni si muove verso "la radicale mutazione del gusto che aprirà le porte alla monodia accompagnata del periodo barocco".

Il Concilio di Trento (1545-1563) trattò la musica nelle ultime sessioni; spesso le delibere furono anzi demandate ai concili diocesani. Tra i temi più accentuati, il canto gregoriano, con la proibizione di ciò che di "lascivum" e "impurum" si fosse insinuato nella composizione; l'intellegibilità dei testi da parte di tutti i presenti in chiesa; la scelta di temi profani.

Sulla figura e l'opera di Giovanni Matteo Asola è intervenuto lo studioso Paolo Sartore, che ha sottolineato la prolificità di questo autore, non soltanto nella musica sacra, ma anche in composizioni profane. Nativo di Verona, entrato a 18 anni nella Congregazione dei canonici, a 40 pubblicò già i primi libri di messe. Nel 1577 lasciò Verona per Treviso, soprattutto per motivazioni economiche e artistiche, ma ben presto arrivò a Vicenza quale "Magister cantus et capellae". Qui, su commissione del vescovo Michele Priuli, compose due libri di Messe polifoniche, con otto messe (una per ciascuno degli otto toni gregoriani) in cui alterna scrittura imitativa e scrittura accordale, e varia la combinazione delle voci. Sono composizioni caratterizzate da severità compositiva ed elegante musicalità, in cui si nota l'impegno a osservare le direttive del Concilio, ma senza appiattirsi su di esse.

Probabilmente, però, ha sottovalutato Sartore, ci fu qualche screzio con il Capitolo della cattedrale, che pure l'aveva eletto, forse perché "trascurava i doveri liturgici per dedicarsi alla composizione", e nel 1582 venne licenziato. Giunse allora a Venezia, cappellano di S. Severo, dove rimase fino alla morte, salvo un breve ritorno a Verona.

La tornata si è conclusa con un apprezzato concerto del "Coenobium vocale", formazione nata nel 2001 e diretta da Maria Dal Bianco, che ha eseguito brani di Vincenzo Ruffo, Leon Leoni e di Asola, in particolare un Magnificat, dei mottetti e dei madrigali, e composizioni tratte dalla vicentina "Missa sexti toni".

## La tornata esterna a Marostica

Il 23 maggio, per la tradizionale tornata esterna, l'Accademia Olimpica è tornata a Marostica, ospitata nella sala consiliare del Castello Inferiore e salutata dall'intervento del sindaco Gianni Scetto.

Come di consueto, gli interventi della tornata esterna hanno riguardato argomenti connessi con la comunità ospitante. L'architetto Duccio Dinale si è soffermato sull'urbanistica della città, nata in epoca imprecisata all'incrocio fra l'antica strada Pedemontana e la strada che saliva verso l'Altopiano di Asiago. La grande trasformazione fu ad opera degli Scaligeri: il 3 marzo 1372 ebbe inizio la costruzione delle mura, che delinearono un perimetro urbano chiaramente costruito a tavolino. All'interno della città l'edificazione avvenne secondo un andamento preciso, un Piano regolatore ante litteram; nel periodo della dominazione veneziana subì trasformazioni l'impianto delle case, "aggregate secondo lo schema del palazzetto veneziano". Quanto alla fortificazione, c'erano tutti gli elementi atti a impedire la conquista della città, dal fossato al vallo, dalle torricelle a tre sponde (cioè aperte nel lato interno) ai pannelli di legno fra un merlo e l'altro, alle feritoie del mastio orientate verso i punti che necessitavano di maggiore difesa.

Un illustre marosticense, Prospero Alpini, è stato l'argomento dell'intervento di Giuseppe Ongaro, che dell'Alpini è fra i maggiori conoscitori. Figlio di un medico, studiò a Padova, quindi fra il 1580 e il 1584 visse in Egitto, a seguito del console Giorgio Emo. Da questa esperienza trasse un trilogia, con i volumi "De medicina Aegyptiorum" e "De balsamo" del 1591 e "De plantis Aegypti" del 1592. Il primo illustra sistemi di cura che probabilmente Alpini introdusse anche nella sua pratica privata, e che forse gli costarono la nomina a medico di Bassano. Ebbe peraltro, ha sottolineato Ongaro, il merito di cercare di coltivare e acclimatare in Italia varie specie tropicali, soprattutto quando nel 1603 divenne prefetto dell'orto botanico di Padova. Tra le altre sue opere: "De praesagienda vita et morte



L'intervento del sindaco di Marostica Gianni Scetto alla tornata.

aegrotantium", "De medicina methodica", che richiamava l'attenzione su una setta, i Metodici, che non seguivano l'umoralismo, e i quattro libri "De rerum Aegyptiarum", pubblicati postumi, con moltissime osservazioni di medicina, botanica e zoologia.

Con la comunicazione del presidente Fernando Bandini, ci si è spostati verso l'epoca contemporanea: Bandini ha parlato di Arpalice Cuman Pertile (1875-1958), la prima donna laureata di Marostica. "La sua vita fu dominata da una religiosità intensissima, da una profonda fede evangelica. Anche se nel contempo leggeva La critica sociale, la rivista di Turati". Per i suoi atteggiamenti pacifisti, mantenuti con coraggio, fu più volte arrestata e interrogata, e nel 1916 ricevette il foglio di via obbligatorio e andò ad abitare a Firenze. Tornata a Vicenza, cercò di aprire un asilo per i bambini delle famiglie povere, ma venne accusata di ateismo ed empietà e l'asilo fu chiuso. Molto attiva come scrittrice per l'infanzia (pubblicò con le case editrici quali Bemporad, Paravia, Sei, Mondadori, Vallardi) è autrice di "Memorie di due cuori", una sorta di autobiografia scritta rivolgendosi al marito Cristiano Pertile, scomparso prematuramente. "Nel dopoguerra – ha notato infine Bandini – scese il silenzio totale su di lei, non le venne perdonato il pacifismo giovanile".



## Sertoli, il modernismo, e l'Edipo Re



I relatori alla tornata organizzata dalla Classe di Lettere

La consueta tornata della Classe di Lettere, introdotta il 13 maggio dal presidente dell'Accademia Fernando Bandini e dalla presidente di Classe Ginetta Auzzas, è stata aperta dalla comunicazione di Gianni A. Cisotto su Giandomenico Sertoli, nato a Vicenza nel 1922. I suoi studi di giurisprudenza furono interrotti dalla guerra; giunto a Ginevra come rifugiato militare, per poter proseguire gli studi, fece l'incontro fondamentale della sua vita, quello con Ernesto Rossi, rifugiato politico in Svizzera, che gli diede subito degli incarichi operativi. Tornato a Vicenza nel 1945, Sertoli continuò a collaborare attivamente con il Partito d'Azione; dopo la sua laurea, Rossi lo chiamò a Roma quale segretario dell'Arar, l'ente che si occupava dell'alienazione dei residui bellici, presieduto dallo stesso Rossi. Nel 1954 Sertoli entrò nella Ceca a Lussemburgo, funzionario della divisione Finanze, e nel 1957 fece da segretario alla commissione istituita per creare la Banca europea degli investimenti. Divenne in seguito direttore della sezione Finanze e tesoreria della Bei; ormai banchiere dalle capacità riconosciute, rivestì altri incarichi di grande prestigio nella Comit, nella Banca della Svizzera italiana e in altri enti e società. La sua esistenza era ormai legata alla Svizzera: nel 1990 ottenne la cittadinanza, continuando la sua campagna per il federalismo europeo e per l'ingresso della Svizzera stessa nell'Unione europea. Morì a Ginevra nel 1998.

Giovanni Azzolin si è occupato invece dello scontro tra Roma e Milano sul modernismo, scontro originato dalla denuncia dei tre fratelli Scotton di Breganze, che su "La Riscossa" definirono "semenzaio di modernismo" il Seminario vescovile di Milano. Il vescovo Ferrari, in un carteggio con il cardinale De Lai, deprecò le critiche intemperanti nei giornali conservatori, ma dalla Santa Sede non giunse alcuna presa di posizione. Nel 1911 lo scontro, di cui parlavano molti giornali laici, toccò il culmine, in particolare con un'intervista rilasciata da Gottardo Scotton al Corriere della Sera, al Gazzettino di Venezia e al Giornale di Vicenza. Il vescovo Ferrari, disperato, chiese al card. De Lai di farsi tramite con papa Pio X, che gli fece rispondere: "Il Papa gli ha perdonato, però non può stare tranquillo né indifferente per il male che ha fatto". Ferrari ne restò amareggiato fino alla morte.

Il Teatro Olimpico è stato infine lo scenario, in senso figurato, dell'intervento di Cesare Galla: durante i lavori di riesumazione delle musiche composte da Pacini nel 1847 per l'Edipo re, le ricerche in internet hanno portato a una versione digitalizzata del testo della tragedia, stampato appunto per quella rappresentazione e conservato nella biblioteca della Harvard University, negli Stati Uniti. Il libro era stato donato dal grecista Cornelius Conway Felton, che dell'università era stato presidente, e che l'aveva acquistato a Vicenza nel 1853. Felton, ha spiegato Galla, è un personaggio centrale nella cultura americana: grecista di grande fama, corrispondente di scrittori come Dickens, Longfellow, Emerson, nel 1853 compì un viaggio in Europa, che racconta in un giornale di viaggio. Il 22 settembre di quell'anno visitò Vicenza, fermandosi in particolare nel Teatro Olimpico e recitando anch'egli un brano dell'Edipo re, in greco antico, davanti "a un pubblico di tre persone più la figlia dai capelli ramati del custode". Felton annota un'interessante osservazione sull'acustica: "Fu sorprendente sentire con quale facilità si potesse riempire lo spazio anche con una voce di scarsa potenza". E fu lì che acquistò la copia dell'Edipo Re usata per lo spettacolo del 1847 e finita negli Stati Uniti.

## Le conquiste della nefrologia e il caso Vicenza

La tornata accademica dedicata il 20 maggio alle malattie renali e alla nefrologia vicentina si è aperta con il saluto di Luigi Franco Bottio, presidente della Classe di Scienze e tecnica, e l'introduzione del prof. Claudio Ronco, che ha ricordato come fin da Ippocrate la medicina abbia sempre attribuito grande importanza ai reni, quale luogo in cui si determina l'equilibrio dell'intero organismo grazie alle loro molteplici funzioni, depurativa, omeostatica, metabolica, endocrina. Sono 6 milioni in Italia le persone con problemi renali.

Marialuisa Valente dell'Università di Padova ha delineato un excursus storico sulla nefrologia, a partire da Gentile da Foligno che nel Trecento fu il primo a parlare del valore diagnostico dell'esame delle urine ed è considerato il pioniere della cardionefrologia, cioè la vicinanza tra reni e cuore. Lorenzo Bellini, Marcello Malpighi, Richard Bright sono alcuni degli altri scienziati che aggiunsero elementi fondamentali per lo sviluppo della nefrologia e della classificazione delle malattie renali. Ma nuove aggiunte sono ancora possibili: il microscopio elettronico, ha detto Valente, ha permesso nel 1968 la scoperta della malattia di Berger, la terza causa di malattia renale cronica dopo diabete e ipertensione. "Forse ci sono altre malattie renali che non conosciamo. La nefrologia ha ancora tante cose da scoprire".

Tra i più importanti ricercatori a livello internazionale c'è Giuseppe Remuzzi, degli Ospedali Riuniti di Bergamo-Istituto Mario Negri, intervenuto alla tornata: "Il nostro obiettivo – ha detto – è rallentare la progressione delle disfunzioni renali per allentare il più possibile nel tempo il bisogno di dialisi o di trapianto". La via per riuscirci passa per la riduzione della pressione e della perdita di proteine. Ci sono farmaci che consentono di farlo, ma non per tutte le malattie; nel caso del diabete, ad esempio, occorre agire in via preventiva, monitorando le urine per vedere se c'è perdita di proteine. Ciò permette di avere una finestra



I relatori alla tornata sulle malattie renali e la nefrologia a Vicenza.

anche di molti anni, prima della definitiva compromissione del rene.

Altri filoni di ricerca riguardano le malattie rare, dovute a un solo gene, mentre le malattie frequenti sono dovute ad alterazioni di molti geni; le cellule staminali, che potrebbero "risvegliare" nel rene la capacità di autoriparazione. "Ma i risultati – ha avvertito Remuzzi – non sono dietro l'angolo".

Ancora Ronco ha illustrato la realtà della nefrologia vicentina, fondata nel 1970 dal prof. Giuseppe La Greca e seguita oggi proprio dallo stesso Ronco. All'Ospedale di Vicenza funziona un Centro dialisi tra i più avanzati d'Italia, grazie anche al Progetto Nephro 2000 sviluppato grazie all'aiuto della Fondazione Cariverona. Oltre all'assistenza (la dialisi, ma anche il Centro trapianti creato nel 1999), a Vicenza si dà molta importanza alla didattica, con convegni di studi e l'ospitalità a studenti universitari, e alla ricerca, che si sviluppa in tre ambiti: le tecnologie, in particolare la miniaturizzazione; la genetica e chimica; la biologia molecolare. È la tecnologia, in particolare, a fare di Vicenza un centro d'eccellenza internazionale: in ottobre, ha annunciato Ronco, ci sarà un convegno sui congegni per la dialisi indossabili; si stanno sviluppando anche macchine per neonati e un rene artificiale indossabile.

## Mons. Flucco e il suo Frich Froch



Non è soltanto letteraria l'analisi che Giovanni Azzolin conduce su "Mons. Giuseppe Flucco. Il creatore di Frich Froch e della narrativa dialettale popolare veneta del novecento" (Vicenza, Accademia Olimpica, 2009, pp. 322, ill.). La produzione del Flucco (Venezia 1860-Padova 1930) – che si compone di romanzi, novelle, poesie, commedie, prediche, discorsi, epigrafi, in massima parte in dialetto – viene infatti inserita e illustrata nel contesto storico in cui egli eser-

citò la propria azione pastorale di arciprete, dal 1904 al 1922, nella parrocchia di Thiene. Sullo sfondo del contrasto tra il clero intransigente e quello innovatore e della repressione antimodernista, il Flucco maturò una sensibilità sociale grazie alla quale, seppure non allontanandosi da posizioni tradizionaliste, espresse con vigore, proprio attraverso lo strumento letterario, comprensione, simpatia e sostegno nei confronti delle classi umili, i cui problemi non potevano, a suo parere, essere risolti dal socialismo materialista.

I suoi testi, accessibili e godibili da parte dei meno dotti, acquistano talvolta, specie nei componimenti in versi, il carattere dell'indignazione e della denuncia, che si accompagna, specie nei romanzi, a quello del sapiente umorismo. (M.N.)

## La cofondatrice dell'Istituto Farina



Nella fondazione dell'Istituto delle "Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori" (1836) il beato Giovanni A. Farina godette della collaborazione di Redenta Olivieri (Vicenza 1789-Vicenza 1869), che dell'Istituto stesso fu la prima superiora generale. La figura della cofondatrice viene, per la prima volta, ricostruita a tutto tondo nella monografia di Albarosa Ines Bassani, "Una donna, un

Istituto, una città. Redenta Olivieri e le Dorotee di Vicenza. Documenti per una storia" (Vicenza, Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, 2010, pp. 463, ill.). Prima di delineare la vita e l'opera, l'autrice affronta e brillantemente risolve intricate vicende genealogiche (illustrate in efficaci tavole allegate al volume) e complesse situazioni patrimoniali (ripercorribili attraverso atti notarili e documenti del catasto): ne esce anche un'immagine compiuta della Vicenza dell'epoca, nella quale lazione di assistenza e di promozione a favore delle ragazze più povere e indifese, esercitate dall'Istituto Farina-Olivieri, si innestò con rilevante utilità sociale e si diffuse con conseguente rapidità. (M.N.)

## Mondo accademico

### Scuola intitolata a Meneghello

La Giunta municipale di Vicenza ha dedicato a Luigi Meneghello la scuola statale primaria di contrà S. Maria Nova, che diventa quindi la prima scuola vicentina a portare il nome dello scrittore. Tre scuole d'infanzia sono state dedicate rispettivamente ad Andrea Palladio, Giovanni Molino e Mariano Rumor.

### Il "Certamen" a Bandini

Con un poemetto dedicato alla Stella di Natale, Fernando Bandini ha vinto la sesta edizione del "Certamen Capitolinum", concorso internazionale dedicato alla lingua e alla letteratura latina, organizzato dall'Istituto nazionale di studi romani.

### Un convegno per Volpi

Al centro congressi di Lavarone si è svolto il convegno internazionale "Ricordando Franco Volpi", voluto dalla moglie Ruth e dalla figlia Laura a poco più di un anno dalla scomparsa del filosofo e studioso vicentino. Studiosi e amici, tra cui Massimo Cacciari, Giovanni Gurisatti e Umberto Curi, ne hanno ricordato la figura umana e intellettuale.

### Nasce la Fondazione Nonis

La Regione Veneto ha dato il via libera alla Fondazione Nonis, voluta dal vescovo emerito di Vicenza Pietro Nonis per promuovere la raccolta, la conservazione e la valorizzazione di beni etnografici, appartenenti in particolare all'espressione del sentimento religioso dei popoli.

### Parise in America

Si intitola "L'ultimo anti-americano. Goffredo Parise e gli Usa: dal mito al rifiuto" (Aracne Editrice) il libro in cui Pi-

no Dato ricostruisce il singolare rapporto tra Parise e gli Stati Uniti, basandosi principalmente su un gruppo di lettere scritte da Parise durante il primo viaggio, nel 1961, e sugli articoli scritti per il Corriere della Sera dopo il secondo, nel 1975.

### La storia del Quartetto

"Cent'anni. 1910-2010" è il volume curato da Cesare Galla e Paolo Meneghini per il centenario della Società del Quartetto: vi è ripercorsa la storia del sodalizio, che oggi si presenta come risultato della fusione tra la Società del Quartetto, fondata da Antonio Fogazzaro nel 1910, e gli Amici della Musica di Vicenza, attivi in città dal 1977.

### Le tele inedite di De Maria

È prevista per settembre, alla galleria "Art.Ù" di Vicenza, la mostra "Centouno... Otello De Maria, l'uomo e l'artista", che presenterà, accanto ad opere degli anni Ottanta, anche numerosi lavori inediti dell'ultimo periodo del pittore, scomparso nel 2005.

### Convegno per Ceccato

Il Comune di Montecchio Maggiore ha intitolato ufficialmente a Silvio Ceccato l'Istituto superiore in via Veneto e ha dedicato al filosofo e cibernetico un convegno dal titolo "L'uomo, il maestro, l'artista e il montecchiano".

### Una scuola per Faedo

L'Istituto scolastico comprensivo di Chiampo è stato intitolato ufficialmente al matematico Alessandro Faedo, che fu docente all'Università di Pisa, senatore e presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.



### Le Cronache di Schiavo

Le vicende e i personaggi di una Montecchio Maggiore che non c'è più sono raccolti nell'ultimo libro di Remo Schiavo, dal titolo "Cronache di paese": dalla casa dei genitori alla "vita da contrada", dall'asilo alle botteghe, fino alle chiacchiere che circolavano, tutto è raccontato da Schiavo con la consueta lucidità ed arguzia.

### Le investigazioni di Puppi

In "Il re delle Isole Fortunate" (Angelo Colla editore), Lionello Puppi ricostruisce, sulla scorta di puntuali ricerche, alcune vicende pubbliche e private di artisti, noti e meno noti, cercando soprattutto di scandagliare enigmi ancora insoluti. Come quello dell'identità di un personaggio dai tratti amerindi che compare nello "Sposalizio della Vergine" realizzato nei primi del Cinquecento da Giulio Campagnolo.

## In memoriam

### Umberto Caprara

Il 7 maggio scorso è scomparso il notaio Umberto Caprara, accademico olimpico dal 1999 nella Classe di Diritto, economia e amministrazione. Nato a Como nel 1927, da bambino si trasferì con la famiglia a Vicenza, dove visse poi per tutta la vita. Dopo gli studi al liceo Pigafetta, a vent'anni si laureò in giurisprudenza all'Università di Padova; venne subito assunto dall'Associazione Industriali di Vicenza, dove apprese i problemi delle aziende e dell'organizzazione delle imprese. Divenne notaio nel 1954: la prima sede fu Dronero (Como), quindi Arsiero e infine Vicenza dal 1956, occupandosi in particolare delle aziende e delle loro problematiche in campo societario e immobiliare. Fondatore nel 1966 del "Raduno in-

### La donazione di Roi

Seguendo le disposizioni testamentarie di Giuseppe Roi, scomparso un anno fa, è stato donato ai Musei Civici di Vicenza un ricco gruppo di opere della collezione Roi, che saranno esposte in alcune stanze dell'ala nord di palazzo Chiericati. Ci sono dipinti a olio, disegni e acquerelli, incisioni e caricature di grandi autori, tra cui Picasso, Medardo Rosso, De Pisis, Morandi.

### In Trentino il premio Rigoni Stern

È stato presentato a Riva del Garda un concorso letterario dedicato a Mario Rigoni Stern, aperto a tutte le lingue dell'arco alpino e articolato in due sezioni, narrativa e saggistica. Sostengono l'operazione la Provincia di Trento, i Comuni di Riva e Asiago, la Cassa Rurale Alto Garda e sponsor locali.

vernale dei notai d'Italia", si dedicò alla realizzazione di un contratto collettivo per i dipendenti dei professionisti, che non esisteva: il primo "Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti degli studi notarili delle Tre Venezie" fu sottoscritto a Vicenza nel 1965, quindi nel 1978 si arrivò al contratto collettivo nazionale, conosciuto come "contratto Caprara", applicato ai dipendenti di tutti i professionisti. Fece parte dell'Unione internazionale del notariato latino, con sede in Argentina, che presiedette dal 1986 al 1989 e di cui stese il nuovo statuto.

Nel 1997 ricevette il premio speciale della Camera di commercio di Vicenza "Una vita per...", consegnato per la prima volta a un notaio. Fece parte del Club alpino italiano, animando in particolare il gruppo per lo sci-alpinismo.

## Biblioteca

# Publicazioni pervenute alla Biblioteca nel secondo quadrimestre 2009:

**dalla Regione Veneto:** 50. *Biennale revisited*, cur. S. Collicelli Cagol, F. Cancellier, Venezia 2005. - M. Bernardi, *Di qua e di là dal Piave: da Caporetto a Vittorio Veneto*, Milano 2009. - *La Cappella Ovetari: artisti, tecniche, materiali*, cur. A.M. Spiazzi, V. Fasina, F. Magani, Milano 2009. - G. Corni, E. Bucciol, A. Schwarz, *Inediti della Grande Guerra: immagini dell'invasione austro-germanica in Friuli Venezia Giulia e in Veneto*, Portogruaro 2008. - G. Cracco, *Tra Venezia e terraferma: per la storia del Veneto regione del mondo*, Roma 2009. - T. Giaretta, *Storie dell'altro mondo*, Vicenza 2008. - *Idillio trevigiano: pensieri di Giovanni Comisso, immagini del Fondo Mazzotti*, cur. N. Naldini, Treviso 2008. - *La mano e il volto di Antonio Canova: nobile semplicità serena grandezza*, Treviso 2008. - *Oltre il paesaggio*, saggi di D. Marangon, L. Perissinotto, Treviso 2009. - *Percorsi devozionali del popolo di Chioggia*, cur. A. Padoan, Chioggia 2008. - G. Pisani, *I volti segreti di Giotto*, Milano 2009. - P. Puppa, *Lettere impossibili: fantasmi in scena da Ibsen a Pasolini*, Roma 2009. - *Ripensare il Veneto: per una cultura del paesaggio*, Venezia 2009. - G. Secco, *Trascrizione ragionata dell'opera di Giovan Battista Barpo "Le delizie e i frutti dell'agricoltura e della villa, tre libri svolti in trattatelli dettagliati dove con avvedutezza diligenza e perfetta esperienza si scopre la grandezza della raccolta e il profitto abbondante che dal farla ottimamente coltivare se ne raccoglie. Anno di fine scrittura 1632"*, Belluno 2008. - *Il Vajont dopo il Vajont: 1963-2000*, cur. M. Reberschak, I. Mattozzi, Venezia 2009. - *I giornali di Fabio Monza nella Vicenza di Palladio. 1: Anni 1564-1566, 1571-1572*, cur. F. Lomastro, Roma 2009;

**in dono o per scambio da Accademie, Enti e altre Istituzioni:** *Acta Concordium*, n. 12, Rovigo 2009. - Associazione industriali della provincia di Vicenza, *Rapporto sul ruolo sociale 2008*, Vicenza 2009. - *Bergamo città luogo d'incontro: altri percorsi 2006-2009*,

cur. M.G. Panigada, Bergamo 2009. - P. Brack, P. Schirolli, *Adamello: una finestra sulla camera magmatica/Blick in eine Magmenkammer*, Gussago 2003. - M.A. Campagnella, *Piani delle chiese e oratori di Rovigo*, Rovigo 2008. - *D'erbe e piante adorno: per una storia dei giardini a Bergamo, percorsi tra paesaggio e territorio*, cur. M. Mencaroni Zappetti, Bergamo 2008. - *Il fiore*, attr. C. Angiolieri; con un saggio introduttivo sull'ostilità fra Cecco e Dante e sulle recenti scoperte di numerose opere in poesia e in prosa da attribuire all'autore senese, Siena 2009. - *Fogli nove: Luigi Meneghello alla Casabianca*, cur. G. Meneguzzo, Malo 2009. - S. Frattini, *Zone umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici dei laghi d'Isèo e di Garda (provincia di Brescia, regione Lombardia)*, Ghedi 2008. - *Itinerari e stratificazioni dei tropi: San Marco, l'Italia settentrionale e le regioni transalpine. Testi d'un convegno e di sessioni di studio negli anni 1992-1995 presso la Fondazione Ugo e Olga Levi*, cur. W. Arlt, G. Cattin, Venezia 2008. - T. Megale, *Paolo Poli: l'attore lieve*, Bergamo 2009. - G.A. Pecci, *Lo Stato di Siena antico e moderno: 1*, Siena 2008. - C. Portinari, *Stagioni senza tempo*, Sossano 2008. - *Quella nota antica nella Bergamo del Novecento: dal Monastero di S. Marta alla Banca Popolare di Bergamo*, cur. M. Mencaroni Zappetti, Bergamo 2009. - *Research on the natural heritage of the reserves Vincheto di Celarda and Val Tovanello (Belluno province, Italy): conservation of two protected areas in the context of a Life Project*, Verona 2008. - F. Tagliaferro, E. Bona, *L'erbario di Nino Arietti: conservato al Museo civico di scienze naturali di Brescia*, Brescia 2006. - T. Vallery, *Personaggi dalmati benemeriti, noti o meno noti*, Venezia 2009;

**da privati:** *Antologia del Campiello 1990*, Venezia 1990. - *Antologia del Campiello 1991*, Venezia 1991. - *Antologia del Campiello Mil-novecentosettantadue: Alberto Arbasino...*, Venezia 1972. - *Antologia del Campiello mil-*

lenovecentosettantuno: Manlio Cancogni..., Venezia 1971. - *Antologia del Campiello mil- lenovecentosettantasei: Paolo Barbaro...*, Venezia 1976. - *Antologia del Campiello mil- lenovecentosettantotto: Elio Bartolini...*, Venezia 1978. - *Antologia del Campiello mil- lenovecentoottantanove: Ferdinando Camon...*, Venezia 1989. - *Antologia del Campiello mil- lenovecentoottantasei: Ferdinando Camon...*, Venezia 1988. - L. Crollo, *Camminare nelle Bregonze: itinerari scelti*, Schio 2007. - *Cartai e stampatori in Veneto*, cur. G.L. Fontana, E. Sandal, Brescia 2001. - R. Cenni, *Calvario di storia: 12 tavole*, con poesie di G. Simonato, Fara Vicentino 2008. - F. Diotallevi, *La favo- la: Eleonora*, [S.l.] 2007. - S. Fornasa, *Brogliano nell'età moderna: 1419-1819*, Brogliano 2009. - L. Gregoris, G. Ronconi, *Storia antica e moderna degli Ospedali di Vicenza e Provincia*, Vicenza 2009. - F. Grossi, A. Bolcato, *Luigi Chiminelli recoarese e l'idrologia medica italiana*, Recoaro Terme 1971. - *Mist- jiri e boteghe de 'na volta*, cur. G. Simonato, Fara Vicentino 2004. - I. Moretti, *Antonio Fog- gazzaro e Felicitas Buchner: un incontro nel Daniele Cortis: con alcune lettere inedite*, Roma 2009. - S. Pierattini, *Il ritorno*, Bergamo 2008. - S. Scortegagna, A. Locatelli, *Le Bre- gonze: geologia, flora, vegetazione, fauna*, Schio 2007. - G. Simonato, *Fintanto che pas- sa 'l tempo*, Fara Vicentino 2007. - Id., *Rabuti de core: parche gnente se perda. Poesie in dialetto rustico vicentino*, Fara Vicentino 1998. - M. Tani, *Un cerchio perfetto: storie agrodolci tra ricordi sogni e realtà*, Empoli 2009. - K. Trivellato, *Bassano del Grappa e del Brenta: la città e il suo fiume = the city and its river*, Bassano del Grappa 2001;

**da Accademici:** E.M. AMBROSETTI (aut.): *Abitualità nel reato; Recidiva; Successione di leggi penali* (Estr. da: Dizionario di diritto pubblico: 1-5-6, Milano 2006); *Articoli 4, 5: commento; Articolo 12: commento* (Estr. da: Commentario alle disposizioni generali sulle sanzioni amministrative in materia tributaria, Padova 2000); *Aspetti problematici del falso in ri- cevute fiscali e bolle d'accompagnamento; Di- ritti di prelievo comunitari: una pretesa ipotesi di fatturazione per operazioni inesistenti e di contrabbando* (Estr. da: Rassegna tributaria, 2/1988, 2/1989); *Brevi note circa la qualifica soggettiva giuspenalistica del medico conven- zionato con l'ULSS* (Estr. da: Rivista italiana di medicina legale, 2/1989); *Brevi note in tema di configurabilità dell'abuso di ufficio nell'ipotesi di rilascio di concessione edilizia in difformità*

dallo strumento urbanistico (Estr. da: Rivista giuridica di urbanistica, 1999); *Le false ricette del medico convenzionato* (Estr. da: Giurispru- denza italiana, 2/1989); *La giurisprudenza di merito conferma: non costituiscono reddito i proventi derivanti dalla fatturazione per opera- zioni inesistenti; Profili penalistici della libera circolazione di capitali* (Estr. da: Rivista trime- strale di diritto penale dell'economia, 4/1990, 1-2/1993); *In margine alle c.d. sentenze del muro di Berlino: note sul problema del diritto ingiusto* (Estr. da: Rivista italiana di diritto e procedura penale, 2/1994); *L'infanticidio e la legge penale*, Padova 1992; *La nuova discipli- na della prescrizione: un primo passo verso la costituzionalizzazione del principio di retroatti- vità delle norme penali favorevoli al reo; I ri- flessi penalistici derivanti dalla modifica della nozione di piccolo imprenditore nella legge fal- limentare al vaglio delle sezioni unite* (Estr. da: Cassazione penale, 2/2007, 10/2008); *Proble- mi attuali in tema di reato continuato: dalla no- vella del 1974 al nuovo Codice di procedura penale*, Padova 1991; *I rapporti fra misure cautelari tributarie e penali: dalla legge n. 4/1929 alla nuova disciplina del D.Lgs. n. 472/1997* (Estr. da: Rivista di diritto tributario, 4/1999); *Reato continuato* (Estr. da: Enciclo- pedia giuridica, 26/1991); *Recidiva e recidivismo*, Padova 1997; *Beni giuridici tutelati e strut- tura delle fattispecie: aspetti problematici nella normativa contro la discriminazione razziale; Riforma sanitaria e qualifiche soggettive dei medici agli effetti della legge penale; S. Cane- strari, L'illecito penale preterintenzionale: re- censione* (Estr. da: L'indice penale, 1/1988, 3/1989, 3/2006). - F. BANDINI (donat.): M. Glaser, *Drawing is thinking*, Milano 2008. - M. BONSEMBIANTE (aut.): *Le biotecnologie in campo: applicazioni attuali e prospettive future* (Estr. da: Atti e memorie dell'Accademia galile- iana di scienze, lettere ed arti, 119/2006-2007); *Il contributo della genetica al progresso delle produzioni zootecniche* (Estr. da: Annali dell'Accademia nazionale di agricoltura, 118/1998); *Il contributo della zootecnia all'al- imentazione dell'uomo*, [S.l.] 1997; *L'evoluzio- ne delle attività zootecniche nelle Venezie dal- la Restaurazione al primo dopoguerra* (Estr. da: Scienze, tecniche agrarie nel Veneto del- l'Ottocento, Padova 1992); *Le scienze animali al servizio dell'uomo: alcuni scritti*, Padova 2003. - ID. (collab.): *Mario Bonsembiante: idee, progetti e opere per l'ateneo Patavino: 1987-1993*, cur. L. Scalco, Padova 2008. - A. CACCIAVILLAN (aut.): *La nona Settimana Montiniana di Concesio* (Brescia) (Estr. da:

Notiziario dell'Istituto Paolo VI, 56/2008). - ID. (collab.): *Voi siete figli dei santi: Paolo VI ai carmelitani*, Perugia 2008. - G. COSTA (aut.): *Le condizioni di offerta di lavoro nel modello keynesiano: una nota didattica* (Estr. da: Ras- segna economica: pubblicazione bimestrale del Banco di Napoli, 1/1982); *Cristianesimo e economia di mercato, un dialogo esegetico tra due grandi liberali: Ludvig von Mises e Angelo Tosato* (Estr. da: Nuovi studi politici, 1-2/2005); *Definizioni ed ipotesi, identità ed equazioni in Keynes e nella scuola keynesiana: appunti per uno studio metodologico* (Estr. da: Studi di economia keynesiana, Napoli 1981); *The Gos- pel and Wealth: new Exegetical perspectives: recensione* (Estr. da: Markets & morality, 2/2003); *Guglielmo Rhedy, homo economi- cus?*, Milano 2009; *James Tobin, an obituary* (Estr. da: History of economic ideas, 10/2002); *Le point de vue philosophique de Jeanne Hersch sur les droits de l'homme* (Estr. da: Etudes théologiques et religieuses, 1/2006); *La Rerum novarum dalla fine del XIX all'inizio del XXI secolo*, Pisa 2008; *Ritorno alle riduzio- ni* (Estr. da: Rivista internazionale di scienze sociali, 1-2/2006); *Tasso di interesse naturale e monetario in Wicksell: un abbozzo interpre- tativo* (Estr. da: Rivista di politica economica, 1/1982); *Vangelo e ricchezza: le nuove pro- spettive esegetiche ed etiche di don Angelo Tosato*, Roma 2004. - A. DANIELE (aut.): *Il canto celebrativo, allegorico e satirico. Il dibat- tito linguistico e interpretativo. Sviluppo della critica. La trattatistica dei primi decenni* (Estr. da: Storia letteraria d'Italia. Il Cinquecento, 1-3/2006). - *La guerra di Gadda*, Udine 2009; *Magnaboschi: storie di guerra, di scrittori e d'altopiano*, Sommacampagna 2006; *La me- moria innamorata: indagini e letture petrarche- sche*, Roma-Padova 2005; *Nuovi capitoli tas- siani*, Padova 1998; *Ritratto di Primo Levi* (Estr. da: Atti e memorie dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed arti, 120/2007-2008). - ID. (cur.): *Giacomo Noventa*, Padova 2008; *Ippolito Nievo: atti del Convegno di Udi- ne del 24-25 maggio 2005*, Padova 2006; *Teo- ria e prassi della traduzione: atti del Convegno di Udine, 29-30 maggio 2007*, Padova 2009. - G. DE VECCHI (aut.): *Marmi e pietre di Pado- va romana*, Milano 1994; *Un monumento fune- rario a fregio dorico con iscrizione da Sirmio- ne, Brescia* (Estr. da: Quaderni di archeologia del Veneto, 20/2004); *Elementi di mineralogia e geologia: per gli allievi dei corsi di laurea in scienze agrarie e forestali e in scienze biologi- che*, Padova 1979. - ID. (donat.): *Quinto corso di introduzione alla mineralogia e alla paleon-*

*tologia: 6-13-20 maggio 1988*, Padova 1988; S. Cipriano, *Le anfore ad impasto grezzo rin- venute nella Venetia: tipologia, cronologia, di- stribuzione, caratteri chimico-petrografici e tec- nologia di produzione*, Naples-Aix-en Proven- ce 2005; Ministero dell'industria, del commer- cio e dell'artigianato, *Note illustrative della car- ta geologica d'Italia alla scala 1:100000: Foglio 1 Passo del Brennero. Foglio 4° Bressanone. Foglio 36 Schio. Foglio 49 Verona*, Roma-Er- colano 1967/1969; Servizio Geologico d'Italia, *Carta geologica d'Italia: dal rilevamento geolo- gico 1:25000: Foglio 1 e 4° Passo del Brenne- ro-Bressanone. Foglio 19 Tirano. Foglio 36 Schio. Foglio 49 Verona. Fogli 167-168 Isola Rossa-La Maddalena. Foglio 169 Isola Capre- ra*, Roma 1968/74. - G.T. FAGGIN (aut.): *Afo- rismi di Maria Forte* (Estr. da: Mondo ladino, 27/2003); *Classicismo e realismo nel Nord*, Mi- lano 1966; *Flôr di poets catalans*, Gurize-Por- denon-Udin 2006; *Hans Memlinc*, Milano 1966; *Letteratura ladina del Friuli* (Estr. da: En- ciclopedica monografica del Friuli-Venezia Giu- lia, v. III, parte II, 1979); *Il Manierismo di Haar- lem*, Milano 1966; *L'Odissea in friulano: libri I- XII*, Vicenza 2008; *Testimonianze sulla lingua friulana: seconda serie* (Estr. da: Ladinia XXIII: sfoi cultural dai ladins dles Dolomites, 1999); *Traduzione e storia della lingua: traduzioni in friulano* (Estr. da: Romanische Sprachgeschi- chte Histoire linguistique de la Romania, Ber- lin-New York 2006). - ID. (collab.): A. Gradnik, *Poesiis*, Gurize-Pordenon-Udin 2005; *Un im- portante dipinto di Jacopo e Francesco Bassa- no. Adorazione dei magi, circa 1575*, Vicenza 1998. - ID. (donat.): *La parola ritrovata: la poesia contemporanea fra lingua e dialetto. Giornata di studi: Cervia, 9 dicembre 1989*, cur. E. Cipriani, A. Foschi, G. Nadiani, Raven- na 1990; *Il piacere di tradurre Nolens* (Estr. da: DSLIT: miscellanea. N. speciale "Traduzione poetica e dintorni", 2001). - G. FAGGIN (aut.): *Sillabario*, Vicenza 2008. - A. FIORE (aut.): *Medicina legale della responsabilità medica: nuovi profili*, Milano 2009. - G. GUGLIELMO (aut.): G. Tartini, *The violin concertos vol. 15 "So che pietà non hai"*, Genova 2008; *La So- nata per violino solo in Tartini e Bach* (Estr. da: Atti e memorie dell'Accademia galileiana di scienze, lettere ed arti, 120/2007-2008). - V. FUMAROLA (aut.): *Conversione e satira anti- romana nel Nigrino di Luciano* (Estr. da: La pa- rola del passato: rivista di studi classici, 18/1951); *Ode a Filippo Recchia: testimone e diacono dello stato* (Estr. da: Se ci furono al- meno tre giusti..., Vicenza 1973). - ID. (col- lab.): *Italia poetica: dal III concorso nazionale*



di poesia Apulia 1971-72: antologia, Bari 1972; Italia poetica: dal IV concorso nazionale di poesia Apulia 1972-73: antologia, Bari 1973. - ID. (donat.): F. Castellani, *Incontri d'oggi: dizionario degli autori ed artisti europei*, [S.I.] 1971. - M. NARDELLO (donat.): *Acqua ed aria per la vita*, Vicenza 2004; B. De Marzi ... [et al.], *Cantastorie*, Malo 2002; *Schio 1861-1961: nel centenario dell'unita d'Italia*, Schio 1961; *Schio: note di storia, costume, attualità*, Schio 1983. - L. PEGORARO (aut.): *Costituzione della Repubblica Italiana: commento*, Rubano 2009; *Derecho comparado y estudio del gobierno local* (Estr. da: *Minicipios de occidente: el gobierno local en Europa y en las Americas*, Bogotà 2008); *La disciplina de los derechos en los ordenamientos policentricos, con particular referencia al caso italiano* (Estr. da: *La reforma del estado: experiencia mexicana y comparada en las entidades federativas*, Mexico 2008); *Dove va il decentramento europeo? Alcune proposte per la ricostruzione dei modelli* (Estr. da: *Il diritto della regione*, 3-4/2006); *L'impatto del diritto comparato sul principio d'eguaglianza: el impacto del derecho comparado en el derecho de igualdad* (Estr. da: *Derecho en libertad*, Mexico 2008); *Las preguntas parlamentarias en el cuadro de la actividad de investigacion del parlamento italiano: reflexiones comparativas* (Estr. da: *Estudios constitucionales*, 1/2008); *Vecchio e nuovo nella Costituzione italiana a 60 anni dalla sua approvazione* (Estr. da: *Di sana e robusta costituzione: 60 anni e non li dimostro: celebriamo i sessanta anni della costituzione italiana: atti del convegno*, Forlì 7 novembre 2008, Bologna 2008). - L. PEGORARO (collab.): *Municipi d'Oriente: il governo locale in Europa orientale, Asia e Australia*, cur. H. Kudo, G. Ladu, L. Pegoraro, Roma 2008. - G. PELLIZZARI (collab.): *Jacopo Bonfadio a cinquecento anni dalla nascita: atti del convegno: Roè Volciano, 25 ottobre 2008*, Roè Volciano 2009. - S. PEROSA (aut.): *American theories of the novel: 1973-1983*, New York 1983; *Byron e l'Europa latino-levantina* (Estr. da: *Nuovi quaderni del Crier*, 2008); *L'evoluzione della vita letteraria: da Shakespeare a Milton* (Estr. da: *William Harwey (1578-1657) e la scoperta della circolazione sanguigna*, Venezia 2004); *From Islands to Portraits: Four Literary Variations*, Amsterdam-Tokyo 2000; *Manners and morals in Henry James and others* (Estr. da: *Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, 166/2007-2008); *Una nuova traduzione di The Confidence-Man di Herman Melville: nota presentata nell'adunanza ordinaria del 24 aprile*

2004 (Estr. da: *Atti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 162/2003-2004); *Ricordo di Franco Meregalli*, Venezia 2008; *Storia della letteratura inglese. 1: Il medioevo, il Cinquecento, William Shakespeare, l'età di Milton*, Milano 1969; *Sui sonetti di Shakespeare* (Estr. da: *Memoria di Shakespeare*, n. 5, Roma 2005); *Transitabilità: arti, paesi, scrittori*, Palermo 2005; *Il Veneto di Shakespeare*, Roma 2002. - ID. (collab.): *Nabokov: un'eredità letteraria*, Venezia 2006. - ID. (cur.): J. Berryman, *Canti onirici e altre poesie*, Torino 1978; H. James, *La fonte sacra*, Torino 1984; *Saggio, appendice, cronologia, bibliografia* (Estr. da: V. Woolf, *La signora Dalloway*, Milano 1979). - P. PRETO (aut.): *Una lunga storia di falsi e falsari* (Estr. da: *Mediterranea: ricerche storiche*, 6/2006). - L. RENZI (aut.): *Bref historique de la question* (Estr. da: *Actas do 19° Congresso internacional de Linguistica e filologia romanicas*, Coruna 1997); *Elise Richter, 1865-1943* (Estr. da: *Studi goriziani: rivista della Biblioteca statale Isontina di Gorizia*, 65/1987); *Francesca dal punto di vista narratologico, con un'osservazione su uno studio di Alberto Limentani* (Estr. da: *Medioevo romanzo*, v. 30°, fasc. 1/2006); *Paris e Vienna nella foresta di Pollicino* (Estr. da: *Rivista di Studi testuali*, 1/1999); *I pronomi soggetto in alcune varietà romanze* (Estr. da: *Scritti linguistici in onore di Giovan Battista Pellegrini*, Pisa 1983); *Ricordo di Gustav Ineichen, 1929-2005; Il lessico veneto antico della montagna* (Estr. da: *Atti e memorie dell'Accademia galileiana di scienze, lettere ed arti*, 117-118, 2005/2007); *Le tendenze dell'italiano contemporaneo: note sul cambiamento linguistico nel breve periodo* (Estr. da: *Studi di lessicografia italiana*, 17/2000). - ID. (collab.): *Atti della VI giornata cervantina: Padova, 17-18 aprile 1998*, Padova 2000; *La descrizione letteraria: tesine degli studenti del corso di Teoria e storia della retorica del professor Lorenzo Renzi (2001-2002)*, Padova 2003. - G. RODIGHIERO (aut.): *Ricordi della prima età*, Roma 2009. - C. RONCO (aut.): *Pubblicazioni: articoli 1-555 (1978/2002)*. - F. TODESCAN (curat.): *Guglielmo di Ockham*, Padova 2007; *"Iustus ordo" e ordine della natura: "sacra doctrina" e saperi politici fra XVI e XVIII secolo: Convegno di studi, Milano, 5-6 marzo 2004*, Padova 2007; *Marsilio da Padova*, Padova 2007.

---

ORARIO DI APERTURA DELLA BIBLIOTECA: MARTEDI' E MERCOLEDI' ORE 8.30-13.00; 14.00-17.30.